

ACHILLE AGNATI

TULLIO BAGIOTTI:
UNA COMMEMORAZIONE CONGIUNTIVA

Con animo amaro ricordo, nel vuoto in cui m'ha lasciato, Tullio Bagiotti maestro e amico dal febbraio 1957, sua prima lezione di storia delle dottrine economiche nell'Università di Padova. Nella disgiunzione della vita che si muta, questa commemorazione è congiuntiva, parola della suprema dicotomia kantiana cui ha sempre informato il suo discorso conoscitivo Tullio Bagiotti, economista e storico d'impervio carisma sia nella tradizione scritta sia nella tradizione orale in dipendenza non solo di laboriose capacità analitiche naturali, ossia disgiuntive, ma altresì di felici congiunzioni personali e istituzionali in una vita d'intera e intemerata milizia nello studio nel magistero nella famiglia onde la cronologia ridà fedelmente — negli impegni e negli scritti — il cammino dei suoi interessi scientifici e spirituali.

Presentiamo, quindi, il congiuntivo della sua vita — iniziata il 16 agosto 1921 — intrecciando curriculum bio-bibliografico alla tradizione orale del sodalizio personale. Il primo ambiente è stato l'Istituto di Economia dell'Università Bocconi al quale di fatto ha collaborato fin dal 1947 riorganizzando il servizio recensioni del « Giornale degli economisti » e dove — preparando la tesi su Gossen e Menger — s'è laureato nel 1949 col prof. Demaria rimanendo suo assistente fino al 1961 e sempre discepolo in splendido e ineffabile rapporto. Intanto, aveva già preparato l'edizione italiana, licenziata nel 1948, dell'*Entwickelung* di Gossen, traduzione da Einaudi e Jannaccone preferita all'edizione francese che Einaudi stesso era stato in predicato di pubblicare negli « Scritti rari o inediti di economisti ». Con la produzione iniziale affronta Walras e Jevons (1949) e poi Quesnay (1950), mentre la redazione della *Storia della*

Università Bocconi (1952) — che avrebbe dovuto essere una palese nell'occasione del cinquantenario di questa istituzione — palesa quel gusto culturale cospiratore nel suggerire di ridare interesse allo studio delle dottrine economiche allora neglette nei corsi ufficiali. Decisiva nella formazione di Bagiotti la rivisitazione, particolarmente congeniale per lingua e per mondo, della letteratura austro-germanica e, in specie, della scuola austriaca dai fondatori agli epigoni con tutto il loro lavoro teorico, metodologico, logico-decisionale, sociologico. Ecco, infatti, accanto al saggio su capitale e interesse (1953), dove con svolgimento critico e positivo si fa perno sulla teoria di Boehm-Bawerk, la traduzione (1954) con imponente « Introduzione del *Mathematische Begründung* di Launhardt, e la ricerca storico-dottrinaia sull'intero « *Schmollers Jahrbuch* » (1954).

Di qui, dunque, l'orientamento alla docenza in storia delle dottrine economiche anziché economia politica, docenza conseguita nel 1954 anno in cui — dopo che il 1953 l'ha visto redattore capo della « *Rivista italiana di scienze commerciali* » — nasce la « *Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali* » di cui è stato direttore responsabile e redattore principale fin nella sua ultima notte dal 27 al 28 marzo di quest'anno 1983 andando a spedire il fascicolo appena licenziato. Particolarmente formativo — insieme alle prime esperienze col « *Giornale degli economisti* » della cui redazione s'è occupato fino al 1962 — Bagiotti ha considerato il suo rapporto coi contributori della « *Rivista* » gran parte dei quali entrati nella sua consuetudine culturale nei quasi 30 anni che hanno dato circa 350 fascicoli.

Di dottrine, insieme epistemologico e critico, è stato l'interesse degli studi negli Stati Uniti, dal 1954 al 1955, quale Rockefeller's fellow presso le Università John Hopkins con sponsors Evans e Machlup, di Chicago sponsor Knight, di California sponsor Kerr, di Columbia sponsor Stigler. In questo periodo americano, la sua produzione scientifica ha investito Bates Clark (1955), Henry George (1955), ancora Gossen (1955).

Tornato in Italia, s'è dedicato alla traduzione (1957) della *Positive Theorie* di Boehm-Bawerk. Questo lavoro, prefato da robustissima « *Introduzione* », ha preluso all'incarico di storia delle dottrine economiche presso l'Università di Padova dal 1957 al 1967, allo stesso incarico — dopo un corso libero sulle

teorie della distribuzione — presso l'Università Bocconi dal 1957 (con la parentesi di un anno) al 1983 e, preceduto da un anno di storia economica, all'Università di Pavia dal 1958 al 1960. Toccati dalla grazia di altissimo magistero spiccano taluni corsi di dottrine: « L'utilitarismo come sistema di pensiero e schema d'analisi » (1963-64); « Le teorie del valore e dell'utilità » (1964-65); « La teorizzazione economica dei fatti sociali » (1966-67); « Presentazione ed esame di alcuni capisaldi delle teorie economiche e delle ragioni degli inerenti malintesi » (1969-70). Intanto gli scritti si susseguono attraversando la metodologia di Pareto (1958), l'opera di Mises (1956, 1958), la *History* di Schumpeter (1956), il contributo di Giulio Salvatore Del Vecchio (1960) e traducendo (1959) la *Human action* di Mises. Notevoli, infine, le *Lezioni di storia delle dottrine economiche* (1961) dalla Bibbia a Bodin e — omaggio alla sua terra — la *Storia economica della Valtellina e Valchiavenna* (1958).

Gli anni successivi non maturano occasioni di concorso, sebbene se ne prospettasse uno alla Facoltà di Scienze Politiche di Padova; occasione patavina — e sarebbe stata per politica economica — poi sopraffatta da altro interesse. Ancora scritti che ripercorrono l'opera di Romagnosi (1961) e l'opera di Knight (1961) e discutono sotto aspetti diversi temi di commercio internazionale (1958, 1959, 1961); ancora una traduzione (1962) la *Mathematical economics* di Allen. La produzione scientifica più decantata sfocia, però, nel titolo concorsuale *Teoria e critica del profitto* (1961) excursus sistematico-analitico da Cantillon a Mataja tramite Quesnay Turgot Smith Ricardo Say Senior Marx Mangoldt Menger Boehm-Bawerk Schumpeter Knight cui si aggiungono, nell'edizione definitiva *Il profitto* (1965), Walras Pareto Keynes Pigou. Si tratta di un esame delle teorie passate e presenti che dimostrano l'impossibilità di studiare il profitto quale remunerazione categorica della coordinazione economica d'impresa onde s'impone la sua spiegazione come categoria dell'azione, essenzialmente qualitativa.

Ternato al concorso di Catania nel 1962 per economia politica viene subito chiamato dalla Facoltà di Giurisprudenza di Padova che nel 1961 gli aveva offerto l'incarico con largo credito di chiamata. Nel frattempo cominciano a uscire — coautore Demaria — i « grassetti » di economia civile sulla « Ri-

vista internazionale di scienze economiche e commerciali » (1962) raccolti poi in *Economia controsenso* (1965) e motivati da queste ragioni: contro tesi eterodosse che hanno basi e scopi opportunistici di privati e di politici, si danno tesi ortodosse che hanno basi di retto senso e scopi sanamente interpretativi secondo concezioni critiche dell'antiborghesismo e dell'ipocrisia economicistica mondiale, concezioni mai contraddittorie giacché stoicismo e antiepicureismo economico — anche se appannati — non sono degenerati nel tempo.

Il senso di quelle ragioni e di quelle tesi — bagnato teoricamente nella puntualizzazione metodologica e operativa della prolusione di cattedra (1962) con successivo saggio di addenda logici sul ragionamento economico (1966) — vede l'economia alla confluenza del momento analitico e del momento civile dimostrando come processo logico e incivilimento non rappresentino un'antinomia tra conoscenza teoretica e conoscenza storica, ma confluiscono in una sintesi che legittima l'oggetto della ricerca economica: naturale e civile.

Questo senso informa i grandi saggi degli anni successivi. sulla programmazione (1964) su Demaria (1964, 1978, 1979) sulla crisi italiana (1964) su Fanno (1966) sul ritorno all'oro (1966) sull'insegnamento economico (1966) sulla dinamica economica (1967) sulla tecnologia (1968) sul profitto (1969, 1973) sulla legge del prezzo (1970) sulla moneta (1970, 1982) su Cattaneo (1970) sulla teoria delle decisioni (1971) sulle contraddizioni economiche e finanziarie italiane (1971) sulla svalutazione del dollaro (1973) su azienda e impresa (1973) su economia ed economisti (1974) sullo sviluppo economico (1974) su Smith (1974) su Manzoni (1975) sull'interesse (1976) su Wieser (1982). Questo periodo di pienezza registra la traduzione (1970) di Schneider, *Zahlungsbilanz und Wechselkurs* e con sagace e originalissima « Introduzione » la grande traduzione (1975) — insieme alla moglie sig.ra Anna — della *Wealth of Nations* di Smith e la traduzione (1975) sempre con robusta « Introduzione » delle *Untersuchungen* di Auspitz e Lieben. Omaggio esemplare alla perennità sui generis di Venezia il libro *Venezia da modello a problema* (1972).

Dopo avere aggiunto un anno (1964-65) d'incarico di economia politica alla Facoltà di Economia e Commercio di Verona, nel 1968 cominciano a uscire in dispense le lezioni del

Corso di economia, I (1977) le quali sono, sì, una trattazione ragionata critico-positiva dell'economia, ma una trattazione che, lungi dal limitarsi a fare il passo dello studente, si propone per economisti e giuristi, per politici e legislatori, per magistrati e critici: in breve, per i protagonisti della vita associata giacché ufficio dell'economia politica contemporanea non è solo la dualità risultato-costo, ma anche la giustizia distributiva che richiede sia il dominio razionale della cultura sia la critica dell'opinione e degli ordinamenti, fattori decisivi nel condizionare e codeterminare la formazione di valori economici e il dislocamento di risorse.

Intanto, acquisisce altre preziose esperienze negli Stati Uniti: nel novembre 1968, Kennedy lecturer all'Università dell'Ohio e poi visiting professor alla Purdue University Graduate School of Industrial Administration per il corso « Development of economic thought » e per il corso « Business cycles », mentre è fonte interpellata per consigli e suggerimenti volti al varo della rivista « History of political economy ».

Dopo aver tenuto per un anno (1975-76) anche l'incarico di scienza delle finanze e diritto finanziario alla Facoltà di Giurisprudenza di Padova, con l'anno accademico 1976-77, viene chiamato alla cattedra di economia politica della Facoltà di Scienze Politiche di Milano. E l'economia politica di Baglotti — in sede quintessenziale avrebbe detto — studia in termini logico dimensionali e in riferimenti di civilizzazione e di attualità, principi leggi regole della formazione del valore e dei prezzi; oltre ad approfondire le sue specializzazioni, si propone base a tutte le scienze sociali, mentre il duale del costo e del risultato ne fa fondamento essenziale anche della scienza politica, specialmente nella sua peculiare ricerca di normativa non basata sulle evidenze elementari dei principi commutativi, ma sulla subordinazione ai valori dominanti dell'opinione e della cultura che configurano la giustizia politica o distributiva. La traduzione di questi valori in regola politica — proprietà, tassazione, incentivi, moneta, credito, sicurezza sociale, servizi pubblici, impresa, lavoro, famiglia, programmazione e altro — sono tutti topici dei « grassetti » di formula personalissima sulla « Rivista internazionale di scienze economiche e commerciale » che, da ripetute confidenze, sarebbero stati il materiale vivo del *Corso di economia*, II. La traduzione di questi valori in regola poli-

tica — è sempre il pensiero di Bagioti — non può prescindere dalla compatibilità economica oggetto dell'economia politica, ch'è insieme principio motivante del consenso o del dissenso di ognuno.

Qual è la meditazione di Bagioti sull'economia politica riflessa nei suoi scritti di erudizione colossale secondo altissima e vissuta cultura che si rastrema sempre in dicotomie quali congiuntivo-disgiuntivo, costitutivo-regolativo, forza-legge, imputazione-distribuzione, soggettivo-oggettivo, formazione-determinazione, statica-dinamica, principio-modello, analisi-sistema, categoria-condizione, determinismo-indeterminismo, endogeneità-esogeneità?

L'economia politica — sia come teoria sia come politica economica — deve rispondere agli scopi del tempo in cui l'economista vive: così — per gli anni successivi alla 2^a guerra mondiale e contemporanei — la programmazione economica ha portato allo stesso contrasto instauratosi tra sostenitori della « legge » e sostenitori della « forza » economica; così — per gli anni precedenti e successivi alla 1^a guerra mondiale — la concorrenza perfetta e la concorrenza imperfetta-monopolistica è dicotomia che non ha posto l'interrogativo se l'assoluto sia verità vera, ossia verità logica, o verità contingente, ossia verità empirica. L'economista — questa è sempre stata la convinzione di Bagioti — non è mai privato delle possibilità originali della ricerca sistematica, né il lavoro dell'economista riguarda solo le novità quotidiane; ma fondamentalmente, in via generale, la ridefinizione continua dei rapporti produttivi e distributivi. Una continuità di ridefinizione mai uguale e in cui il nuovo viene più spesso dalla perdita che dalla conquista di termini di riferimento: il lavoro critico — altra convinzione di partenza e d'arrivo di Bagioti — non è meno importante del lavoro creativo. Il compito dell'economista è, dunque, precario e insieme grandioso estendendosi dalle uniformità generali, di cui si varrà come idee regolative, alle uniformità specifiche, di cui si varrà come riferimenti costitutivi, oggetto di quella ricerca insieme applicativa ed esogena che ha costituito l'impegno e il ricorrente auspicio della nostra scuola bocconiana e patavina prima, tout court milanese poi.

L'economista insegna che la libertà, la concorrenza, la legge che le disciplina esprimono la coscienza del prossimo: da uomo

— se ammette quello che insegna — l'economista deve tenere il suo ruolo. E Bagiotti ripetutamente ricorda che i massimi autori non si sono serviti dell'elemento politico o istituzionale per predeterminare soluzioni, ma per trarne valori e alternative usurpate dal prevalere di questo o quello spirito di sistema. Sul piano oggettivo la questione dei valori è fondamentale. Tra giustizia commutativa, specie di ripetizione di valori, e giustizia distributiva, specie di sostituzione di valori, è questa seconda la politica onde diciamo politica l'economia: essa non sta senza una forma di contratto sociale il cui fine è sempre l'interesse proprio e i cui valori sono sempre le ricchezze. I valori sono necessari. I valori d'opinione sono i riferimenti teleologici della convivenza civile che l'economista — se autentico pensatore — non dovrebbe però accettare senza critica limitandosi a muoversi tra fini e mezzi, ma dovrebbe verificare i valori d'opinione nell'idea regolativa che fa la legge salute del popolo e che — per altra via — conferma come la scienza sia coscienza del vero: un vero che l'uomo non conosce ma verso il quale è sostenuto dall'apparato analitico e dall'esperienza culturale.

Questo spiega — dice Bagiotti — come i paesi culturalmente prudenti nella ragion pratica oggigiorno preparino ingegneri non filosofi dell'economia politica: la richiesta contemporanea è, infatti, per competenti di valori venali e non di valori fondamentali. Ne segue che l'operatore economico, al criterio distributivo, non ha che l'uso della discrezione entro i vincoli delle situazioni o delle leggi, ricordando sempre la necessità che il diritto naturale passi per la giustizia e il lavoro, perché giustizia e lavoro non si intendono senza l'economia e, soprattutto, senza i modi logici del suo variabilismo. La denuncia analitica di Bagiotti — ed è in filigrana l'eredità del Maestro Demaria — è l'invito a una maggior consapevolezza sia della validità degli strumenti teorici in voga e tuttavia conoscitivamente perenti o inefficaci, sia della ricerca teorica e applicata. Soprattutto, il rinnovamento dello schema dell'equilibrio economico, fatto concreto di valori costitutivi.

Avendo avuto lunga e preziosa dimestichezza con la sua officina culturale, suggeriamo una chiave per intendere appieno Bagiotti: leggendolo, ci si accorge che nella sua scrittura — sempre di un personalissimo garbo — entrano idee non esplicitamente dette; e il garbo sta appunto nel non dir tutto ma

nel suggerire chiamando a collaborare chi legge, o nel sottintendere con disincantata e sottile malizia. Bagiotti è incomparabile nel dare l'interesse e il gusto dell'approfondimento: scavando si finisce sempre col trovare in ogni frase la personalità del suo autore: cioè quell'uomo sorridente che t'ha messo in vena d'indagine con la sua maniera allusiva pur nella definita-indefinita ma evidente sintesi dei suoi pensieri e delle sue evocazioni. Arrivare a quelle molte idee sottintese, dovrebbe essere compito principale di un commentatore cui è lecito ogni ardimiento quando pazientemente — con carta e matita — sappia immergersi nello spessore di scritti densissimi.

Bagiotti sorride e noi siamo con lui come quando ricordava che la scienza economica non progredisce col declino dei vecchi professori, ma forse e propriamente per lo svolgimento di quelle componenti insieme analitiche e meditative che sono il frutto della tormentata esperienza di professori e — aggiungiamo noi — maestri come lui, toltoci nella pienezza del suo meriggio.

GLI SCRITTI DI TULLIO BAGIOTTI *

1949

Sulle relazioni tra l'opera del Gossen o quella del Mengcr. Dissertazione dottorale alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università Bocconi. Relatore prof. G. Demaria.

Motivi personali e motivi critici sull'equazione dello scambio. *Appunti.* « GdE », VIII, n. 9-10, pp. 530-34.

1950

Nello spirito dello « Zollwercin ». « GdE », IX, n. 3-4, pp. 221-28.

La posizione del soggetto economico nella dottrina di François Quesnay. « GdE », IX, n. 9-10, pp. 536-49.

Introduzione (pp. 1-20) e *Bibliografia* (pp. 21-23) alla traduzione di H.H. GOSSEN, *Entwicklung der Gesetze des menschlichen Verkehrs und der daraus fließenden Regeln für menschliches Handeln* (Sviluppo delle leggi del commercio umano), Padova, Cedam, pp. VII-319.

1951

Premessa introduttiva (pp. 5-30) e cura di G. DEMARIA, *Problemi economici e sociali del dopoguerra.* 1945-1950, Milano, Malfasi, pp. 510.

* « GdE » sta per « Giornale degli economisti e Annali di economia ».
« Risc » sta per « Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali ».

1952

Storia della Università Bocconi. 1902-1952, Milano, Università Bocconi, pp. VIII-316.

1953

Giovanni Demaria. « Rivista italiana di scienze commerciali », XIX (I), n. 9-12, pp. 509-10.

Nota alle teorie dell'interesse e del capitale. « Rivista italiana di scienze commerciali », XIX (I), n. 9-12, pp. 523-61.

1954

Introduzione (pp. I-LIV) e traduzione di W. LAUNHARDT, *Mathematische Begründung der Volkswirtschaftslehre* (Il fondamento matematico dell'economia politica), Padova, Cedam, pp. LIV-164.

Per una storia delle dottrine economiche nel paradigma delle grandi riviste scientifiche. Lo « Schmollers Jahrbuch ». « GdE », XIII, n. 3-4 e n. 5-6, pp. 172-98 e pp. 342-73.

1955

La distribuzione « naturale » della ricchezza: J.B. Clark. « Risc », II, n. 1, pp. 23-41.

Henry George, o del scientismo nelle scienze sociali. « Risc », II, n. 2, pp. 193-210.

Nel centennale del libro di Gossen. « GdE », XIV, n. 5-6, pp. 237-53.

1956

Dalla storia delle dottrine alla storia dell'analisi economica. « Risc », III, n. 4, pp. 312-23.

On freedom and free enterprise (rec. a Mises). « Risc », III, n. 8, pp. 794-98.

I compiti dell'economista in un'allocuzione del Santo Padre. « Risc », III, n. 9, pp. 801-13.

Sul finanziamento dello sviluppo economico. « Risc », III, n. 10, pp. 975-83.

1957

Introduzione (pp. XI-LVIII) e traduzione di E. VON BÖHM-BAWERK, *Positive Theorie des Kapitals* e *Exkurse I, VII, XII* (Teoria positiva del capitale e Excursus), Torino, Utet, pp. 614. L'introduzione è data col titolo *Caratteri storico-problematici dell'opera di Böhm-Bawerk*, « GdE », XV, 1956, n. 11-12, pp. 525-73.

Lezioni sulle teorie della distribuzione. Mimeo di un gruppo di studenti dell'Università Bocconi, a.a. 1956-57, pp. 30.

Reminiscenzen anlässlich des hundertsten Jahresages des Erscheinens des Buches von Gossen. « Zeitschrift für Nationalökonomie », Band XVII, Heft I, pp. 39-54.

1958

Evoluzione del commercio internazionale negli ultimi 50 anni, in AA.VV., *Lezioni sul commercio estero*, Corso di specializzazione 7 maggio-3 giugno 1957, Padova, Cedam, pp. 15-29.

- Storia economica della Valtellina e Valchiavenna*, Sondrio, Banca Popolare di Sondrio, pp. 271.
- Del Giornale parietano e dell'unità analitica come criterio d'integrazione delle scienze sociali.* « GdE », XVII, n. 1-2, pp. 3-32 e in V. PARETO, *Mon Journal*, a cura di T. Bagliotti, Padova, Cedam.
- Esperienze economiche e politiche nella formazione dei grandi mercati.* « Risc », V, n. 4, pp. 311-24.
- Le lettere di Vilfredo Pareto a Léon Walras (1891-1901). Presentazione.* « Risc », V, n. 7-8, pp. 685-86.
- Qualificazione e compiti del risparmio.* « Risc », V, n. 10, pp. 970-75.
- L'opera di von Mises, con alcune considerazioni sul determinismo e l'indeterminazione in economia.* « GdE », XVII, n. 11-12, pp. 612-37.

1959

- Presentazione* (pp. V-VII) e traduzione di L. von MISES, *Human action. A treatise on economics* (L'azione umana. Trattato di economia), Torino, Utet, pp. XIX-861.
- La circolazione dei capitali nell'area O.E.C.E.* in AA.VV., *Lezioni sul commercio estero. La economia italiana e la collaborazione economica internazionale.* Corso di specializzazione 6 aprile-11 maggio 1959, Padova, Cedam, pp. 181-93, e in « Risc », VI, n. 5, pp. 444-55.

1960

- Gino Zappa: in memoriam.* « Risc », VII, n. 4, pp. 381-85.
- Giulio Salvatore Del Vecchio, teorico della causalità sociale.* « GdE », XIX, n. 7-8, pp. 504-31.
- Nuove tendenze nei rapporti economici fra gli Stati Uniti e l'Europa Occidentale*, in AA.VV., *Lezioni sul commercio estero. L'economia italiana negli scambi fra grandi aree e nella cooperazione economica internazionale.* Corso di specializzazione 11 aprile-16 maggio 1960, Padova, Cedam, pp. 221-36.
- Economia facile* (rec. a Shackle). « Risc », VII, n. 9, pp. 872-78.
- Joseph Alois Schumpeter.* « Risc », VII, n. 11, pp. 1069-75 e in « Scuola in azione ».
- Gli effetti del progresso tecnico sulla composizione del commercio internazionale*, in AA.VV., *Il progresso tecnologico e la società italiana.* Aspetti di teoria e politica economica. Atti del Congresso internazionale di studio sul progresso tecnologico e la società italiana promosso dal Comune di Milano e dal Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale sotto il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Milano, 28 giugno-3 luglio 1960. Milano, Giuffrè, pp. 495-518.

1961

- Introduzione all'edizione italiana di F. H. KNIGHT, Rischio, incertezza e profitto*, Firenze, La Nuova Italia. L'introduzione è data col titolo *Per l'edizione italiana dell'opera di Frank H. Knight: Rischio, incertezza e profitto.* « Risc », VIII, n. 1, pp. 55-62.
- L'incivilimento come principio di determinazione del problema economico in Gian Domenico Romagnosi.* « GdE », XX, n. 9-10, pp. 604-30 e in *Studi Parmensi*. Vol. X, Atti del Convegno di studi in onore di Gian Domenico Romagnosi nel bicentenario della nascita. Milano, Giuffrè.
- Lezioni di storia delle dottrine economiche.* Milano, La Goliardica, pp. 144.
- Teoria e critica del profitto.* Padova, Cedam, pp. XII-154.

1962

- L'associazione europea di libero scambio* in Università degli studi di Ferrara. Facoltà di Giurisprudenza. Quaderni del Centro di documentazione e studi sulle Comunità Europee. N. 4. *Scambi economici tra i Paesi europei*, Milano, Giuffrè, pp. 3-21.
- Traduzione di R. G. D. ALLEN, *Mathematical economics* (Economia matematica), II ed. Torino, Utet, pp. 812.
- Definizioni economiche*, edizione pro manuscripto, Padova, Università, Istituto di Scienze Economiche, pp. 146.
- La funzione del Tartaro-Canalbianco nel sistema idroviario padano*. Sintesi conclusiva del Convegno sulla funzione del Tartaro-Canalbianco nel sistema idroviario padano. Suo contributo allo sviluppo economico e sociale del Polesine. Adria, 21-23 settembre 1962 e «Risec», IX, n. 11, pp. 1052-66.
- L'economia alla confluenza del momento analitico e del momento civile. Il retaggio dello Studio di Padova*. Prolusione all'insegnamento di Economia politica, Padova, poi «GdE», XXI, n. 1-2, pp. 35-46.

1963

- Coautore di *Relazione della Commissione per lo studio delle condizioni economiche e finanziarie degli enti e degli istituti per la Previdenza e le Assiurazioni sociali, sovvenzionati direttamente e indirettamente dal bilancio dello Stato*. «GdE», XXII, n. 1-2, pp. 80-136.
- Il momento più critico del risparmio italiano è aggravato dalla contraddizione sociale della cedolare*. «Risec», X, n. 2, pp. 101-05.
- Le recenti nomine di senatori a vita da parte del Presidente Segni non secondano il volere sociale migliore*. «Risec», X, n. 3, pp. 201-03.
- Realismo e prospettiva degli industriali lombardi*. «Risec», X, n. 4, pp. 301-04.
- Le due metodologie nel controllo della Corte dei Conti*. «Risec», X, n. 5, pp. 401-04.
- Le controindicazioni dei prestiti esteri per infrastrutture pubbliche*. «Risec», X, n. 6, pp. 501-03.
- Nel cinquantenario dell'INA: dall'eulogia alla discussione*. «Risec», X, n. 7, pp. 601-04.
- Dispareri e conferme sui principi dell'assicurazione vita*. «Risec», X, n. 9, pp. 833-37.
- I falsi esperti della programmazione rendono incerto lo sviluppo dell'economia nazionale*. «Risec», X, n. 10, pp. 929-32.
- La responsabilità è degli uomini o delle cose?* «Risec», X, n. 11, pp. 1025-28.
- Le prospettive dell'industria italiana nello sviluppo delle Comunità Europee*, in Parte II: *Prospettive e problemi economici italiani* in Università degli studi di Ferrara. Facoltà di Giurisprudenza. Quaderni del Centro di documentazione e studi sulle Comunità Europee. N. 6. *Lo sviluppo economico delle Comunità Europee*. Milano, Giuffrè, pp. 3-20.
- Con una versione opinabile del prezzo pubblico è passata la nazionalizzazione dell'industria elettrica*. «Risec», X, n. 3, pp. 277-81.
- Evidenza, storia e senso della storia. Letture per l'economista*. «Risec», X, n. 9, pp. 878-90.

1964

- È la certezza economica adeguata alla programmazione?* «Risec», XI, n. 3, pp. 229-47.

L'oeuvre scientifique de G. Demaria. « Cahiers de l'I.S.E.A. » Colloques et Echanges, mai 1964, pp. 83-143.

L'ultima ora di Senior e la crisi italiana. « Risc » , XI, n. 9, pp. 809-34.

Problemi attuali dell'organizzazione finanziaria dello Stato: Interventi al Convegno indetto dal Centro Italiano di Studi Finanziari a Catania 23-25 maggio. « Risc » , XI, n. 12, pp. 1138-41.

1965

Coautore di *Economia controsenso*, Padova, Cedam, pp. 55. Otto «grassetti» — prefati da *Ragioni del controsenso* (p. 5) — apparsi nei nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10 della « Risc », X, 1963.

Introduzione (pp. VII-VIII) a J. MARCHAL, *Corso di economia politica*. Padova, Cedam.

Il profitto. Fondamento e destino di una discussa categoria economica. Padova, Cedam, pp. XVI-250.

Prefazione (pp. VII-VIII) e cura di G. DEMARIA, *Eclissi dell'economia borghese*, Padova, Cedam, pp. 640.

Terminologie de la distribution. Studio di nozioni per conto della OEE. Parte italiana, varie annate.

Studi in onore di Marco Fanno. « Risc », XII, n. 2, pp. 101-02.

1966

Di alcune inezie d'importanza fondamentale nel ragionamento economico. « Zeitschrift für Nationalökonomie », Band XXVI, Heft 1-3, pp. 31-46.

Marco Fanno: un curriculum neoclassico, in AA.VV., *Studi in onore di Marco Fanno*, vol. I, *Ricerche di metodologia e di teoria economica*, Padova, Cedam, pp. IX-XLVII e trad. ingl. nel vol. II, *Investigations in economic theory and methodology*, ibidem, pp. XI-XLIV. Ripubblicato in « GdE », XXV, n. 1-2, pp. 24-55 e ridotto col titolo *I quattro momenti del lavoro scientifico* di Marco Fanno, in « Atti della Accademia Patavina di SS.LLAA » vol. LXXVIII (1965-66), Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1967, pp. 51-75 e commemorazione in « Atti della VII Riunione Scientifica della Società italiana degli economisti », Bari, 5-6 ottobre 1966 *Caratteristiche e prospettive dello sviluppo economico italiano*, Milano, Giuffrè, 1971, pp. 179-96, sintesi dell'autore in M. FINOLA (ed.), *Il pensiero economico italiano*, Bologna, Cappelli, 1980, pp. 491-504.

La parte degli investimenti statunitensi all'estero nelle tesi per il ritorno al loro serpeggianti nel MEC. « Risc », XIII, n. 4, pp. 341-52 conferenza tenuta alla Industrial Trade Association di Boston il 10 marzo 1966 col titolo *American investments in the European Economic Community: the case of Italy*. « Bentley business and economic review », vol. V, n. 1, 1968.

Sulle idee e l'insegnamento economico contemporaneo. « Risc », XIII, n. 5, pp. 471-83.

La riforma legislativa delle società commerciali italiane: una materia da discutere. « Risc », XIII, n. 10, pp. 901-09.

1967

Profit in international economic thought. « Bentley business and economic review », vol. IV, n. 1, pp. 1-13 conferenza tenuta alla Boston University Dept. of Economics il 7 marzo 1966 trad. it. *Sul fondamento del profitto.* « Risc », XIV, n. 1, pp. 18-31; ivi l'originale ingl. pp. 31-40.

La dimensione economica dello sciopero. «Risec», XIV, n. 12, pp. 1218-24 e in «Atti della Scuola di perfezionamento in discipline del lavoro». Università di Padova, Padova, Cedam, 1968, pp. 3-10.

1968

Pluralismo dimostrativo nell'unità del processo economico, in AA.VV., *I problemi dell'analisi economica dinamica*. Relazione generale in «Atti della VIII Riunione Scientifica della Società italiana degli economisti», Roma, 6-8 novembre 1967. Milano, Giuffrè, 1973, pp. 1-23, e «Risec», XV, n. 2, pp. 101-21.

Dimensione e drammatizzazione nel divario tecnologico tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa. «Risec», XV, n. 9, pp. 919-35, e «Rivista IBM». Economia, Padova, Cedam, pp. X-357.

1969

Parole e fatti sulla massimizzazione del profitto. «Risec», XVI, n. 7, pp. 637-51.

Die Preistheorie im Prozess wachsender inländischer und internationaler Institutionalisierung. «Weltwirtschaftliches Archiv», Band 103, Heft 2, pp. 229-48.

1970

Strappo tecnologico e politica salariale in Italia. Riunioni sulla politica economica italiana e internazionale. Università di Padova, Palazzo Centrale. «Risec», XVII, n. 2, pp. 182-98; e in «Mondo economico», XXV, n. 13, pp. 17-23.

La società libera (medaglione su Hayek). «Risec», XVII, n. 3, pp. 285-88.

La legge del prezzo nelle false generalizzazioni della concorrenza imperfetta. «Rassegna economica», XXXIV, n. 2, pp. 327-46.

Cattaneo economista. «Il Risorgimento», XXII, n. 1-2, pp. 22-33.

L'ombra dell'emergenza sulle prospettive monetarie e dello sviluppo. «Risec», XVII, n. 7-8, pp. 641-58 e in AA.VV., *Studi sulle politiche monetarie e creditizie per lo sviluppo economico*, Padova, Cedam, pp. 1-18.

Giovanni Demaria: congedo accademico. «Risec», XVII, n.11, pp. 1045-50.

Presentazione (p. 1) e traduzione di E. SCHNEIDER, *Zahlungsbilanz und Wechselkurs* (Bilancia dei pagamenti e corso dei cambi), Torino, Utet, pp. XII-223.

1971

Teoria delle decisioni. «Risec», XVIII, n. 1, pp. 10-46.

Il fall-out tecnologico. «Risec», XVIII, n. 5, pp. 413-15.

Al di là delle contraddizioni economiche e finanziarie italiane. «Risec», XVIII, n. 10, pp. 937-55.

1972

Venezia da modello a problema, Venezia, Cassa di Risparmio, pp. XI-310.

Politica e dovere del dividendo. «Risec», XIX, n. 3, pp. 201-04.

Capacità di tenuta. «Risec», XIX, n. 5, pp. 405-08.

Frank Hyneman Knight (1885-1972). «Risec», XIX, n. 6, pp. 602-04.

Fine delle partecipazioni statali? «Risec», XIX, n. 7, pp. 621-24.

Nella presente situazione italiana il consolidamento dei debiti aziendali peggiora l'economia e aggrava la disoccupazione. « Risc » XIX, n. 9, pp. 821-824.

Batteria scarica. « Risc », XIX, n. 11, pp. 1025-28.

1973

Legge bronzea per il salario del laureato. « Risc », XX, n. 1, pp. 1-5.

Alexander Mahr. « Risc », XX, n. 3, pp. 204-05.

L'attuale struttura degli scambi internazionali giustifica l'inconvertibilità ma non la svalutazione del dollaro. « Risc », XX, n. 3, pp. 206-18.

I « Nuovi principi di economia » al paragone della realtà sociale. « Risc », XX, n. 5, pp. 401-05.

Il tempo pieno della scienza in Italia. « Risc », XX, n. 7, pp. 621-24.

Giappone. « Risc », XX, n. 8-9, pp. 723-26.

Sanno il Parlamento e il Paese che l'inflazione e l'usura propagate dal sistema monetario e creditizio non sono soltanto immanentemente inique ma anche esplicitamente contrarie alla Costituzione? « Risc », XX, n. 11, pp. 1037-1040.

Una lezione sul profitto d'impresa. « Il risparmio », XXI, n. 12, pp. 2047-67.

Azienda e impresa. Una entità divisa dal sofsma giuridico ed economico. « Rassegna economica », XXXVII, n. 4, pp. 883-99.

1974

Economia ed economisti in Italia. Colloquio di economia e politica economica. Villa Condulmer e Cà Foscari 25-27 maggio 1973 « Rendiconti del Comitato Veneto per il potenziamento degli studi economici e per la programmazione », vol. IX, pp. 205-21.

Voce Utilità in « Novissimo Digesto Italiano », Torino, Utet, Coll. 6.

Voce Valore in « Novissimo Digesto Italiano », Torino, Utet, Coll. 6

L'Invim, un'imposta sulla produzione e sulla spesa. « Risc », XXI, n. 1, pp. 1-6.

Banca d'Italia: la filosofia e il braccio secolare. « Risc », XXI, n. 3, pp. 201-10.

Gli effetti negativi dello sviluppo nel pensiero degli economisti, in AA. VV., *Economia ed ecologia. Relazione generale* in « Atti della XIV Riunione Scientifica della Società italiana degli economisti » tenutasi a Roma il 5-6-7 novembre 1973, Milano, Giuffrè, 1975, pp. 49-69, e in « Risc », XXI n. 3, pp. 211-29.

Ci sono rimedi alle 'miserie' dell'economia italiana, « Risc », XXI, n. 5, pp. 401-07.

La parte dei banchieri centrali nella « nuova inflazione ». « Risc », XXI, n. 7, pp. 617-22.

Concordanti ragioni per l'immediata rivalutazione del capitale d'impresa attorno al suo costo di riproduzione come efficace misura antiinflazionistica. « Risc », XXI, n. 9, pp. 809-16.

Moneta governativa e moneta legale. « Risc », XXI, n. 11, pp. 1009-13.

1975

Introduzione (pp. 9-38) e traduzione di A. SMITH, *An inquiry into the nature and causes of the wealth of nations* (Ricchezza delle nazioni), « Classici dell'economia ». Torino, Utet, pp. 1264 di cui 70 di cura editoriale. L'in-

- Introduzione col titolo *Per la nuova edizione italiana della « Ricchezza delle Nazioni »* in « *Risec* », XXIII, 1976, n. 3, pp. 207-33.
- Introduzione (pp. 9-52) e traduzione del volume *Marginalisti matematici* (Gossen, Sviluppo delle leggi del commercio umano; Launhardt, Il fondamento matematico dell'economia; Auspitz & Lieben, Ricerche sulla teoria del prezzo), « *Classici dell'economia* ». Torino, Utet, pp. 973 di cui 85 di cura editoriale.
- Patologia dilapidativa e appropriativa della previdenza.* « *Risec* », XXII, n. 3, pp. 201-05.
- Il peso delle imprese multinazionali nell'indebolimento dell'America.* « *Risec* », XXII, n. 5, pp. 409-13.
- La legislazione dello sciopero in Italia.* « *Risec* », XXII, n. 9, pp. 829-35.
- Mors tua, vita mea o della domanda effettiva.* « *Risec* », XXII, n. 11, pp. 1025-29.
- Saggi in onore di Demaria.* « *Risec* », XXII, n. 11, pp. 1103-04.
- L'economia di Alessandro Manzoni.* « *GdE* », XXXIV, n. 11-12, pp. 711-33; e in « *Annali Manzoniani* », vol. VII, Milano, Casa del Manzoni, 1977, pp. 155-74.

1976

- Contrattazione collettiva: contrattare sul posto.* « *Risec* », XXIII, n. 1, pp. 1-5.
- Attualità di Smith.* « *Risec* », XXIII, n. 3, pp. 201-06.
- Nel guscio vuoto della legge la repressione valutaria italiana.* « *Risec* », XXIII, n. 5, pp. 401-05.
- Per una legge vincolativa della circolazione e della base monetaria.* « *Risec* », XXIII, n. 7, pp. 613-16.
- Cittadini della gleba.* « *Risec* », XXIII, n. 9, pp. 813-16.
- Il tempo nella riduzione del valore in prezzi.* « *Risec* », XXIII, n. 9, pp. 900-03.
- Scala mobile salariale e disavanzo permanente dei conti con l'estero.* « *Risec* », XXIII, n. 12, pp. 1069-72.
- Sindrome da interesse del denaro nella crisi del paese.* « *Rassegna economica* », XL, n. 5, pp. 1087-104.

1977

- Corso di economia*, vol. I, Padova, Cedam, pp. XVI-562.
- Ristrutturazione industriale o ristrutturazione delle idee?* « *Risec* », XXIV, n. 4, pp. 277-82.
- Un inedito di Einaudi.* « *Risec* », XXIV, n. 5-6, pp. 369-74.
- Moneta, credito, risparmio e stile di governo.* « *Risec* », XXIV, n. 10-11, pp. 825-830.
- La perdurante validità dell'opera di Smith*, discorso di avvio del « IV Convegno nazionale degli storici del pensiero economico », Verona, 21-23 febbraio 1977. « *Economia e Storia* », XXIV, n. 2, pp. 155-67; poi col titolo *Scienza, gusto, cultura e drammaticità nella « Ricchezza delle Nazioni »*. « *Risec* », XXV, 1978, n. 1, pp. 69-81.

1978

- Coautore di *Preface* (pp. XVII-XXVIII) a *Pioneering economics (Frontiere dell'economia)*. International essays in honour of Giovanni Demaria. Padova, Cedam, trad. it. col titolo *Frontiere dell'economia. Omaggio internazionale a Giovanni Demaria.* « *Risec* », XXV, n. 2, pp. 93-103.

Alcune ragioni del nostro impoverimento: l'antinomia ricchezza-valore. « Risec », XXV, n. 10, pp. 837-41.

1979

Il serpente della ragione: SME. « Risec », XXVI, n. 1, pp. 1-6; ripubblicato in « Laniera ».

La distribuzione di ricchezza nella logica del valore aggiunto. « Risec », XXVI, n. 9, pp. 821-25.

Manifesto del risparmiatore. « Risec », XXVI, n. 10, pp. 917-24.

L'assegnato: un'esperienza di giustizia e di valorizzazione. Riflessioni svolte al Colloquio italo-francese « La politica monetaria della Rivoluzione francese dall'assignat al marengo ». Roma, Accademia Nazionale dei Lincei; poi « Risec », XXVI, n. 10, pp. 1000-16.

Come un economista cresce: Giovanni Demaria. « GdE », XXXVIII, n. 9-10/11-12, pp. 601-18.

1980

Introduzione (pp. 1-10) alla riedizione anastatica di PH. ARGELATUS, *De monetis Italiae variorum illustrium virorum dissertationes*, Milano, ICEB.

La corsa all'oro può favorire il riordino monetario. « Risec », XXVII, n. 1, pp. 1-5.

Italia e Giappone: un confronto tra due economie. « Risec », XXVII, n. 2, pp. 101-03.

Motivi di impugnazione da parte privata degli abbattimenti di capitale nelle partecipazioni statali. « Risec », XXVII, n. 3, pp. 205-11.

Crisi italiana dell'automobile o lesa economia? « Risec », XXVII, n. 9, pp. 789-91.

Lo stato dell'indebitamento pubblico mobilita le difese morali: la lettera pastorale dei vescovi tedeschi. « Risec », XXVII, n. 10-11, pp. 893-98.

1981

Dalla parte dell'offerta. « Risec », XXVIII, n. 4, pp. 301-04.

Quotazioni di borsa: base di reddito o pascoli del cielo? « Risec », XXVIII, n. 5, pp. 417-22.

Questi nostri tempi barbari: i processi contro gli esportatori di capitali. « Risec », XXVIII, n. 6, pp. 521-24.

Lettera aperta al Ministro del Tesoro sugli alti saggi d'interesse e loro conseguenze riduttive dell'orizzonte economico. « Risec », XXVIII, n. 10-11, pp. 909-14.

1982

Introduzione (pp. 9-27) a F. VON WIESER, *Il valore naturale e la legge del potere*, « Classici dell'economia », Torino, Utet.

Omaggio a Franco Feroldi. « Il pensiero economico moderno », II, n. 3-4, pp. 299-303.

La soggettività della moneta nelle fluttuazioni economiche. « Risec », XXIX, n. 1-2, pp. 57-67 e in AA. VV., *Saggi di economia nell'attualità di Marco Fanno*, Padova, Cedam.

La deregolamentazione della moneta e del credito, in AA. VV., *Saggi in onore di Bruno Menegoni*, Padova, Alceo, pp. 17-27.

A un Presidente di Camera di Commercio. « Risec », XXIX, n. 4, pp. 285-88.

Attualità e quiescenza dei principi ordinativi della società contemporanea: il prepotere del commensalismo. « Rîsec », XXIX, n. 4, pp. 375-86 e in « Atti dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere ».

Il governo della moneta e del credito: reinventare il banchiere centrale. « Rîsec », XXIX, n. 10-11, pp. 941-45.

1983

Fritz Machlup. « Rîsec », XXX, n. 1, pp. 1-4.

Il soggettivismo nell'opera del Gossen e in quella del Menger, in AA. VV., Studi in onore di Gino Barbieri, Problemi e metodi di Storia ed Economia, Vol. I, Pisa, Ipem edizioni, pp. 131-48.

Recensioni in: « Giornale degli economisti e Annali di economia », anni diversi dal 1949 al 1959. « Rivista italiana di scienze commerciali », 1953. « Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali », anni diversi dal 1954 al 1982.